

L'MI6 è integrato nel governo siriano di Al-Qaeda

 comedonchisciotte.org/lmi6-e-integrato-nel-governo-siriano-di-al-qaeda

28 luglio 2025



Kit Klarenberg
kitklarenberg.com

Il [19 luglio](#), il *Mail on Sunday* ha rivelato che, due settimane prima, Inter-Mediate, una oscura società fondata da Jonathan Powell, consigliere per la sicurezza nazionale del Primo Ministro britannico Keir Starmer, aveva mediato il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Damasco e Londra e un incontro molto pubblicizzato tra il Ministro degli Esteri David Lammy e il leader autoproclamato della Siria, Ahmad al-Sharaa. L'outlet aveva rivelato che Inter-Mediate – che [è finanziata](#) dallo Stato britannico – ha un ufficio dedicato nel Palazzo presidenziale siriano.

Il partito conservatore d'opposizione britannico [ha chiesto](#) un'inchiesta formale su questo flagrante conflitto d'interessi, sull'uso di Inter-Mediate da parte di Powell “per gestire i canali segreti verso i gruppi terroristici” e sul perché, vista la sua posizione non ministeriale, il consigliere per la sicurezza nazionale di Starmer – che, [secondo quanto riferito](#), esercita “più influenza sulla politica estera di chiunque altro nel governo dopo il Primo Ministro stesso” – non debba rendere conto al Parlamento. Una “fonte di Whitehall” ha offerto al *Mail on Sunday* una valutazione sprezzante di Inter-Mediate:

“Si tratta essenzialmente di spie e agenti sotto copertura esternalizzati che portano avanti discussioni ‘segrete’ con leader politici e gruppi armati per raggiungere accordi negoziati”.

Il [ruolo centrale](#) di Inter-Mediate nell'assistere l'ascesa al potere di HTS a Damasco [era stato rivelato](#) per la prima volta a maggio da *Independent Arabia*. Ciò aveva fatto seguito alle [rivelazioni di Robert Ford](#), ambasciatore statunitense in Siria dal 2011 al 2014, secondo cui, nel 2023, una “organizzazione non governativa” britannica aveva cercato la sua personale assistenza per trasformare elementi di HTS – in particolare Ahmad

Sharaa, noto anche come Abu Mohammad Jolani – da “terroristi” a politici. Inter-Mediate non era stata nominata da Ford, e la successiva identificazione della società da parte di *Independent Arabia* era passata inizialmente inosservata nel mainstream.

Ora che l'intimo legame di Inter-Mediate con il governo post-Assad di Damasco è stato confermato, i media hanno iniziato a descrivere l'amministrazione come composta da estremisti senza scrupoli legati ad Al Qaeda e all'ISIS. Ciononostante, è mancata una riflessione più approfondita sulle gravi ramificazioni di una società privata collegata al MI6 che mantiene un ufficio segreto nel Palazzo presidenziale siriano e sulla misura in cui questa oscura alleanza clandestina permette a Londra di esercitare un controllo invisibile su Sharaa e i suoi scagnozzi.



Il palazzo presidenziale siriano, ora sede dell'MI6

Inoltre, non era passato inosservato che, in una inquietante coincidenza, Jonathan Powell aveva assunto il ruolo di consigliere per la sicurezza nazionale di Starmer [pochi giorni prima](#) che i suoi clienti di HTS prendessero violentemente il potere in Siria. Il Primo Ministro britannico aveva immediatamente dichiarato che la cacciata di Bashar Assad significava “un ruolo più attivo” per Londra in Asia occidentale, [ancor prima di inviare](#) diplomatici di alto livello a incontrare i rappresentanti di HTS a Damasco. I media avevano riconosciuto che questi incontri erano [completamente illegali](#), in quanto HTS è un gruppo terroristico proibito dalla legge britannica.

Appena insediatisi, Sharaa [aveva annunciato](#) che l'economia siriana, [un tempo indipendente](#), era completamente aperta allo stupro e al saccheggio da parte dell'Occidente, aveva compiuto [massacri](#) di alawiti e di altre minoranze religiose e aveva cercato di [normalizzare le relazioni con Israele](#). Nonostante che dalla caduta di Assad l'entità sionista esegua regolarmente [devastanti attacchi aerei](#) contro il governo e le infrastrutture militari, HTS rimane imperturbato. Non resta quindi che chiedersi se la brutale repressione interna del governo estremista e [l'inazione concertata](#) nei riguardi dei bombardamenti militari di Tel Aviv e le incursioni nel suo territorio siano non siano, in ultima istanza, dirette dall'MI6.

Negare la responsabilità

Sul [sito web ufficiale](#) di Inter-Mediate non c'è traccia di legami profondi e coerenti con l'intelligence britannica, al di là del fatto che il personale e il consiglio di amministrazione [sono composti](#) da veterani diplomatici e militari occidentali. [Una sezione](#) sul "lavoro" della società si vanta della sua abilità nel mediare "canali secondari con attori di conflitto difficili da raggiungere" in ambienti in cui "i negoziati diretti sono impossibili o sconsigliabili". Inter-Mediate presumibilmente "costruisce le basi per il dialogo tra i gruppi, mitigando la violenza attiva e creando spazio per soluzioni politiche in alcuni dei conflitti più intrattabili del mondo".

La Siria era davvero un "conflitto intrattabile", anche perché [il governo popolare](#) di Assad si rifiutava fermamente di cedere il potere agli elementi stranieri sostenuti dalla CIA e dall'MI6 che [avevano invaso il Paese](#) nel 2011. Le e-mail trapelate dell'ex Segretario di Stato americano Hillary Clinton indicano che Inter-Mediate era attiva a Damasco fin dalle prime fasi della "crisi" fomentata dall'estero. [Nel marzo 2012](#), Jake Sullivan aveva contattato la Clinton annunciando che Powell aveva "lanciato una nuova ONG che aveva già avviato, in modo discreto, un lavoro molto interessante".

In un'e-mail allegata, Powell faceva notare che Inter-Mediate aveva "creato canali segreti tra insorti e governi" in diversi Paesi, si stava preparando a iniziare il lavoro in Birmania, Somalia, Siria e Yemen e aveva cercato di proporre i suoi servizi ad alti funzionari del Dipartimento di Stato. Aveva aggiunto che la sua azienda "lavorava a stretto contatto" con il Ministero degli Esteri britannico, il Consiglio di Sicurezza Nazionale e l'MI6. A quel tempo, a Washington [era ben chiaro](#) che gli "insorti" siriani erano affiliati ad Al Qaeda, tra le altre entità ultra-estremiste.

Queste fughe di notizie suggeriscono senza ombra di dubbio che il rapporto di Inter-Mediate con gli stessi elementi che avrebbero poi formato HTS era vecchio di oltre un decennio, che il piano di Londra per installarli a Damasco aveva preceduto di molto gli approcci segreti di Powell a Robert Ford nel 2023 e che l'ufficio dedicato alla società nel Palazzo presidenziale siriano era stato creato da tempo. L'influenza garantita da questo legame non può essere sottovalutata. Inter-Mediate non è l'unico ritaglio dell'intelligence britannica ad essersi insidiosamente inserito nei corridoi del potere estero in Asia occidentale.

Come questo giornalista aveva rivelato in precedenza, [l'apparato di sicurezza](#) e di [intelligence libanese](#) è fortemente penetrato da Londra, al punto che una società ombra britannica, Torchlight, mantiene un ufficio dedicato all'interno della Direzione dell'Intelligence Militare di Beirut. I documenti trapelati che delineano questa infiltrazione chiariscono che la presenza segreta dell'azienda è un mezzo molto efficace per "sviluppare rapidamente relazioni di fiducia" con il personale di alto livello dell'agenzia, e questo assicura che sia "improbabile che [le autorità libanesi] dicano 'no'" a un ulteriore coinvolgimento di personale e tecnologia britannica nelle operazioni sensibili della Direzione.

Recognising the critical importance of cultural sensitivity and intelligence. Our international team are highly experienced across a wide range of different operating environments and cultures, and Torchlight's consultancy approach ensures that all delivery works with the grain of existing cultural and political norms. We recognise that each country presents a specific cultural environment and that project success depends on awareness of and sensitivity to a range of social, historical and structural factors. In Lebanon, Morocco and the Maldives, it is easy for western interlocutors to run into obstacles through unconscious cultural insensitivity. In particular, seeking to import a foreign way of doing things, presenting a 'superior' or didactic demeanor and showing insufficient regard to local ways of doing things can quickly sour relations; although local stakeholders are unlikely to say 'no' to project proposals, they can meet with passive resistance. Our cultural sensitivity and intelligence in this project are operationalised through two key competencies:

- ▶ We do not seek to export the 'British way', but rather base all planning and delivery proposals on existing practice. Although some of these practices may appear sub-optimal there is without exception a sound logic for existing norms. We therefore take the time to understand that logic, and to work with the grain of local custom, taking an evolutionary approach which co-creates project deliverables with local stakeholders starting with problem analysis and introducing elements and principles of UK best practice in a way which informs thinking and products which are locally owned.
- ▶ Our international advisers all have multiple years of experience operating overseas and are closely familiar with the need to exercise a high level of cultural intelligence. For Torchlight, the most important consultancy skill is listening, and we offer consultancy training as well as cultural briefings in advance of deployment. We encourage staff members to learn at least the basics of the local language, including funding group tuition where there is sufficient demand.

Un estratto dal file trapelato di Torchlight

Altri [file trapelati](#) relativi alla Westminster Foundation for Democracy, un clone britannico della National Endowment for Democracy, un'organizzazione di facciata della CIA statunitense, rivelano che l'organizzazione ha uffici nel palazzo del Parlamento libanese. [Una pubblicazione ufficiale](#) della WFD afferma esplicitamente che la sua "logica centrale" è quella di portare avanti all'estero progetti "controversi" che Londra "non potrebbe o non vorrebbe intraprendere direttamente", limitando così "i danni alle relazioni ufficiali tra governi" ed "evitando il pericolo" che "la presenza del governo britannico [venga] interpretata come un'interferenza straniera":

"Il rapporto 'a distanza' della WFD... fornisce al Ministero degli Esteri la migliore salvaguardia... meno il Ministero degli Esteri cerca di esercitare il controllo, più può negare la responsabilità... La Fondazione fornisce uno strumento necessario e prezioso oltre a quelli che il Ministero degli Esteri può fornire da solo".

Interventismo liberale

In [un editoriale](#) che accompagna lo scoop del *Mail on Sunday* sull'ufficio di Inter-Mediate all'interno del Palazzo presidenziale siriano, Jonathan Powell è descritto come una delle numerose figure del governo Starmer che avevano avuto una grande influenza durante il decennale mandato di Tony Blair come Primo Ministro. Di questa cabala fa parte anche Peter Mandelson, ora ambasciatore di Londra a Washington. L'editoriale sostiene che "sono loro le vere forze della diplomazia britannica". Il ministro degli Esteri Lammy si limita a svolgere "un ruolo puramente cerimoniale", operando secondo un copione elaborato da Powell, Mandelson e altri attori dietro le quinte.

Mentre i due avrebbero mantenuto "formidabili reti private che possono essere attivate" per dirigere l'azione e la politica del governo britannico, "alcuni all'interno di Downing Street" sarebbero "diventati sempre più cauti riguardo all'influenza di questi seguaci di Blair". A causa della profusione di individui potenti con legami profondi e coerenti con l'Ancien Régime di Blair, il *Mail on Sunday* ha notato che gli apparati governativi britannici si stanno tranquillamente chiedendo: "A che punto... l'"esperienza" e la "guida" diventano "controllo"?".

Lo stesso ci si deve chiedere ora del rapporto di Inter-Mediate con HTS e del loro presunto ruolo nel governo della Siria. Si pone anche l'ovvia domanda se Powell, attraverso la sua compagnia e la sua posizione di consigliere per la sicurezza nazionale di Starmer, stia realizzando la [vecchia ambizione](#) del suo stretto confidente Blair di

rimodellare l'Asia occidentale secondo le forme scelte dalla Gran Bretagna. L'Istituto per il Cambiamento Globale dell'ex Primo Ministro, ad esempio, ha a lungo invocato la rivoluzione in Iran, [vantandosi](#) di coltivare reti di agitatori antigovernativi in tutta la regione.

From: Jonathan Powell [mailto:jonathan.powell@britain.com]
Sent: 19 September 2002 15:45
To: Alastair Campbell, Scarlett John - SEC - A
Cc: David Manning
Subject: RE:
Importance: High

Found my copy I think it is good
I agree with Alastair you should drop the conclusion.
Alastair - what will be the headline in the Standard on day of publication?
What do we want it to be?
I think the statement on p19 that "Saddam is prepared to use chemical and biological weapons if he believes his regime is under threat" is a bit of a problem. It backs up the Don McIntyre argument that there is no CBW threat and we will only create one if we attack him I think you should redraft the para My memory of the intelligence is that he has set up plans to use CBW on western forces and that these weapons are integrated into his military planning
It needs checking for typos, eg Iraqi in middle of page 27.

Nel [settembre 2002](#), Powell [aveva fatto 'irrobustire'](#) una valutazione del Joint Intelligence Committee britannico sulla capacità di Baghdad di produrre armi biologiche e chimiche, gettando le basi per la criminale invasione anglo-americana dell'Iraq del 2003. Riteneva "leggermente problematico" il fatto che la valutazione non concordasse sul fatto che l'Iraq rappresentava una minaccia militare grave e urgente e aveva sollecitato una modifica della formulazione per garantire il massimo impatto sui media e sulla percezione dell'opinione pubblica. Un [recente profilo](#) di Powell indica che egli rimane impegnato nella missione di distruzione del mondo secondo Blair:

"I dati storici dimostrano che [Powell] aveva dubbi sulle armi di distruzione di massa dell'Iraq, ma riteneva che Saddam Hussein dovesse essere eliminato 'perché era un dittatore spietato che reprimeva il suo popolo'. Si trattava, come l'aveva definito Blair, di 'interventismo liberale', che invitava l'Occidente a 'farsi coinvolgere attivamente nei conflitti altrui'... [Powell] oggi ha gli stessi istinti. Dopo l'Iraq e l'Afghanistan, vuole ancora salvare il mondo".



Alcuni titoli di giornali britannici prodotti dall'intervento di Powell

Se il capo della sicurezza non eletto di Starmer sta davvero scrivendo la politica estera attraverso Inter-Mediate, allora la Gran Bretagna non si sta più solo intromettendo in Asia occidentale, ma la sta anche governando per procura. E, se il fedele cliente di Powell di Al-Qaeda a Damasco è il nuovo volto dell'”interventismo liberale”, è chiaro che il libro dei giochi coloniali non è semplicemente tornato: non se ne era mai andato.

Kit Klarenberg

Fonte: [kitklarenberg.com](https://www.kitklarenberg.com)

Link: <https://www.kitklarenberg.com/p/mi6-embedded-with-syrias-al-qaeda>

25.07.2025